

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA e domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Tutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del giornale Cost. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 22 Maggio

IL BILANCIO DELL'INTERNO

Il bilancio dell'interno ha offerto occasione all'onor. Crispi di offrire un programma altamente liberale. Non diremo della vastità della dottrina addimostrata da lui; sebbene quella multiformalità di scienza abbia seriamente sgominati gli avversari.

Invero l'onor. Crispi rispondendo con frase un po' rude all'on. Fazio chiedente l'immediata concessione dell'elettorato amministrativo a tutti gli elettori politici aveva disgustato un po' gli amici nostri. Noi però non restiamo dall'osservare come i richiedenti abbiano mostrato assai poco di capacità della situazione fatta al ministro dal modo con cui ebbe ad accettare la responsabilità del potere, tanto più che — è inutile illudersi — una riforma tanto seria come quella della legge comunale e provinciale difficilmente potrà uscire dall'attuale Camera e converrà almeno che pel ministro dell'interno sia passato il tempo necessario per apparecchiarsi, colla distruzione dell'opera deleteria di Casalis e di Morana, il campo a fare bene le nuove elezioni; le quali, sebbene sotto Crispi non possano farsi senonchè colla piena libertà degli elettori, conviene però che questi elettori abbiano il tempo di scuotere gli influssi di cui possono ancora sentire l'effetto deleterio indiretto, cioè, sia con nuovi prefetti che con altri mezzi, siansi di questa libertà riusciti a convincersi.

La discussione del bilancio deve però avere chiariti questi equivoci.

Egli insistette vivamente ed a più riprese sulla necessità di allargare al più presto il voto amministrativo dichiarandosi a quell'allargamento più che mai favorevole, ed affermando essere necessario con opportuni provvedimenti che a suo tempo sottoporrà al giudizio della Camera di garantire la sincerità, ora dubbia, del voto così politico come amministrativo; poichè sta il fatto che le classi privilegiate sfruttano adesso a loro pro' le libertà elettorali degli altri e Crispi deve impedirlo.

Notorio è d'altronde come questo fuorviamento dal retto sentiero per conto delle masse elettorali — e per cui l'elezioni politiche colla nuova legge diedero un risultato tanto doloroso — lo si deve rintracciare nel triste ordinamento della polizia. E parole ebbe chiare ed energiche contro la polizia politica della quale dichiarossi, più fiato, abborrente.

« — Non è con simili mezzi — « esclamo — che possono e debbono difendersi le nostre libere istituzioni! »

Toccò della pubblica sicurezza

dichiarando di volerne rialzare il livello morale. Sottratti al malefico influsso della ingerenza politica, i funzionari di pubblica sicurezza diventeranno rispettati ed amati come quelli che rendono costanti ed importanti servigi alla società.

« A renderli maggiormente degni di questo affetto e di questo rispetto — soggiunse — sceglieremo i funzionari di pubblica sicurezza, così i superiori, come i subalterni, fra i cittadini « migliori ».

Dichiarò poi che la libertà di stampa e di parole le vuole complete purchè non trasmodino in licenza, giacchè in un regime di democrazia le loro manifestazioni devono essere appunto libere.

Non seguiremo l'oratore nelle altre promesse per la riforma carceraria, per migliorare la sorte degli impiegati, per provvedere meglio alle prefetture; accenneremo soltanto alla chiusa dello splendido discorso:

« Noi governeremo colla giustizia, saremo molto severi della legge e rigorosissimi contro chi « vorrà trasgredirla. Noi siamo gli uomini della nazione e governeremo colla nazione e per la nazione. Abbiamo la fiducia del Re, « non ci è mancata quella dei nostri elettori e vogliamo sperare « non ci verrà meno quella del Parlamento. Anzi i suoi voti saranno le guide delle nostre azioni. »

E quest'uomo, salito al potere assieme a Zanardelli, i moderati tentano gabellarcelo come un trasformista!

Quei nostri avversari che ostentano di credere Crispi e Zanardelli ligi agli interessi del Depretis e del trasformismo, dimenticano o fingono di dimenticare:

Che Zanardelli uscì dal ministero quando si inaugurò il trasformismo — ad onta delle vive sollecitazioni di Depretis perchè restasse;

Che all'epoca dell'ultima crisi tanto Crispi che Zanardelli rifiutarono a parecchie riprese il loro concorso;

Che accettarono soltanto dopo un mese di scongiuri — facendo i loro patti.

Ora se Crispi e Zanardelli fossero stati disposti a favorire il trasformismo, forse che tutto ciò sarebbe accaduto? No! E cento volte no!

Non potendo coll'attuale Camera far passare le proposte Fazio in quindici giorni, come avrebbe dovuto fare, egli si permise di dire no, addirittura, mentre Depretis invece avrebbe accettata la presa in considerazione della proposta per poscia seppellirla! Quale metodo è più franco ed onesto?

I nostri avversari però fingono schiattare dalla gioia e insinuano i sospetti. Furbi dappoco davvero!

Come mai possono essere soddisfatti delle tante dichiarazioni Crispi? Non ha detto forse allo

stesso on. Fazio, il ministro per l'interno che « voleva allargare il voto amministrativo nella « misura istessa voluta dall'onor. « Fazio? »

E siete voi che fingete di inneggiare a Crispi? Voi che difendeste le deliberazioni prese dal congresso delle associazioni liberali monarchiche?

Voi partigiani del suffragio ristretto?

Voi che stabiliste un limite minimo derisorio pel censo, e un limite minimo grottesco per la capacità?

Voi che a malapena riconoscete elettore chi ha la licenza dell'istituto tecnico o del liceo; mentre Crispi accetta come criterio di capacità la seconda elementare, e questa sua fede vi butta in faccia dal banco di ministro?

Voi che volete salva l'opera di Morana e di Casalis, così capovoltate dal nuovo ministro?

Ma a voi, poco importa se dissolvete moralmente la Patria, se così adoperandovi le scavate sotto i piedi l'abisso.

Ciò vi serve a sfruttarla per ora, e, dopo di voi, venga pure il diluvio!

Generosi sentimenti, invero, dei quali vi consigliamo di far pompa!

Pur tuttavia, e vostro malgrado, a questi ferri non ci siamo ancora.

E voi vi conosciamo, sì; voi tentate gettare la zizzania fra gli avversari vostri, ma l'opera vostra gesuitica non vi riuscirà.

Crispi il suo programma lo ha fatto esplicito, e quel programma è nostro, è un programma di getto, tutto contro di voi. E nella sua intelligenza e sagacia egli saprà attuarlo!

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 21

Presidenza: Biancheri

Si riprende la discussione dei capitoli dello stato di previsione della spesa per il ministero dell'interno per l'anno 1887-88.

Cavalletto raccomanda che si nominino i prefetti ove esistono i reggenti e che si proteggano contro le influenze che intralciano la loro azione.

Crispi dice che ha già cominciato a nominare i titolari; ha detto a tutti i prefetti di dover amministrare senza occuparsi di politica, e di riguardare i deputati a qualunque partito appartengano, come altri cittadini e di lasciare che gli elettori manifestino nelle elezioni liberamente il loro voto.

Borgata, Romeo, Di Pisa, Brunialti, Di Sant'Onofrio e De Riseis fanno varie raccomandazioni.

Ferrari Ettore lamenta gli abusi che si commettono da suore e da frati ove sono ammessi e segnatamente nell'orfanotrofio femminile di Foligno.

Crispi prenderà informazioni e provvederà.

Cavalletti raccomanda la sorveglianza sul commercio dei commestibili e nell'organizzazione del servizio veterinario in modo da impedire che l'epizootia si manifesti all'interno. Chiede che l'ispezione veterinaria degli animali ovini e bovini ai confini sia fatta dagli ispettori austriaci e si faccia colla prontezza uguale a quella degli italiani.

Crispi terrà conto.

Calvi domanda a che punto siano gli studi per provvedere le famiglie dei medici morti nelle epidemie; raccomanda si estendano ai medici condotti le garanzie accordate ai segretari comunali.

Bosdari chiede che i nuovi laureati in farmacia possano essere coadiuvati da persone già pratiche.

Crispi risponde a Calvi che vanno liquidandosi le pensioni alle famiglie; rammenterà le raccomandazioni di Bosdari e dice che d'ora in poi nessuno potrà esercitare senza laurea.

Mel propone dei mezzi per impedire le aggressioni e i furti che avvengono sulle ferrovie, specialmente di notte.

Campi loda l'aumento introdotto dal ministro per il servizio segreto, ma prega si sinceri come il fondo venga speso; raccomanda che l'autorità di pubblica sicurezza nel fare gli arresti non oltrepassi i limiti della stretta legalità.

Crispi risponde a Mel che quando sarà completo il numero delle guardie che si arruoleranno con un migliore sistema e con un migliore stipendio, potrà meglio organizzarsi anche la sorveglianza delle ferrovie; dice a Campi che il servizio segreto sarà riorganizzato e che già prima della sua venuta al potere i prefetti ebbero ordine di render conto dei fondi del servizio segreto. Se negli arresti si varcheranno i limiti di legge, egli sarà primo a rimproverare e a punire.

Mel chiede una stazione di carabinieri a Magnadola per impedire i furti campestri e le aggressioni.

Crispi lo farà quando sarà aumentato il numero dei carabinieri, ai quali intende di togliere il servizio nelle grandi città.

Cavalletto dimostra la necessità di migliorare le qualità del personale carcerario e perciò di migliorare i relativi stipendi.

Crispi risponde a Cavalletto che il personale delle carceri dovrà essere anche scientifico; nel proporre il riordinamento del sistema penitenziario egli comprenderà anche il miglioramento del personale direttivo.

Lazzaro fa raccomandazioni per migliorare il trasporto dei poveri ai manicomi.

Cavalletto raccomanda le famiglie dei patrioti, specialmente quella di Morelli.

Crispi se ne occuperà volentieri benchè il fondo stanziato sia insufficiente ai molti bisogni.

Si approvano tutti i capitoli e il totale della spesa in lire 64,391,070 e il relativo articolo di legge.

Si discute lo stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per l'anno 1887-88.

Branca vede in quasi tutti i bilanci un aumento di spese, domanda se il ministro abbia nuove entrate da contrapporvi. Osserva che la nostra situazione finanziaria è pericolosa; dice che lo sconto in Europa continua ad abbassarsi, nel mentre in Italia rimane rigidamente alto.

Magliani esamina le cause dello sconto.

Levasi la seduta.

Per la Bosnia ed Erzegovina

Rivelazioni

Il chiacchierio sugli accordi fra Russi e Austriaci per l'occupazione della Bosnia ed Erzegovina ebbe un eco alla camera dei deputati a Budapest.

Tisza rispondendo ad un'interpellanza di Yranyi, se cioè sia vera l'asserzione della Nord. All. Zeitung che una convenzione concernente l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina si sia conclusa il 4 Gennaio 1877 fra l'Austria-Ungheria e la Russia, constatò che quando la guerra russo-turca diventò inevitabile, l'Austria-Ungheria decise di rimanere neutrale. Ma per assicurare quanto possibile gli interessi della Monarchia contro ogni eventualità, si

intavolarono colla Russia dei negoziati nel cui corso il Governo Austro-Ungarico dichiarò di non aspirare alla Bosnia e all'Erzegovina fino a che la Turchia fosse in istato di mantenere l'ordine, ma che altrimenti, la Monarchia sarebbe costretta ad occupare quelle provincie. L'oratore soggiunge che risultò da questi negoziati una convenzione in cui la Russia aderì alle vedute austriache che vennero pure comunicate alla Germania. Non si trattò affatto della Turchia fra la Russia e l'Austria Ungheria. La pace di Santo Stefano era contraria alle stipulazioni di questa convenzione.

L'Austria Ungheria reclamò allora energicamente e il Congresso di Berlino modificando il trattato di pace, ci diede il mandato dell'occupazione.

L'occupazione quindi della Bosnia e dell'Erzegovina non è il seguito della Convenzione anzidetta ma si basa sul mandato del Congresso. Durante tutto il corso dei negoziati l'Austria Ungheria prese in considerazione per quanto possibile, gli interessi della Turchia. Essa non si lasciò ispirare contro nessuna Potenza da sentimenti ostili ed egoistici. La sua attitudine non può dunque dare luogo a turbamenti. Le nostre relazioni sono buone con qualsiasi Potenza.

Tisza termina dimostrando come il risultato della politica austro-ungarica in quella epoca non abbia alterato né in Oriente né in Europa, la situazione della Monarchia austro-ungarica.

E noi per nostro conto aggiungiamo che sebbene Tisza abbia detto che l'Austria trovava in dette provincie per il mandato di Berlino pure sta il fatto che Austria e Russia avevano conchiusi patti per la relativa occupazione.

Dunque Bismark ha raggiunto il proprio scopo di screditare colle proprie rivelazioni la Russia di fronte agli Slavi.

L'agitazione nel Belgio

Progressisti e radicali

I telegrammi comunicati dall'Agencia Stefani, segnalano in questi ultimi giorni una specie di recrudescenza nell'agitazione da cui è travagliato il Belgio.

Crediamo utile dare ai nostri lettori qualche nozione intorno a questa agitazione che è riaffocolata continuamente dal contegno di due partiti, il progressista ed il radicale, che se hanno comune la meta, differiscono sostanzialmente nei mezzi con cui raggiungerla.

Attualmente il diritto di elettorato belga è basato sul censo ed è così ristretto, come poteva esserlo in Francia sotto Luigi Filippo.

Ora i radicali vorrebbero introdurre immediatamente e senza modificazioni il sistema di suffragio universale adottato in Francia nel 1848 e i progressisti credono che attualmente una misura di questo genere potrebbe produrre effetti disastrosi per causa della ignoranza delle popolazioni rurali.

Solo la reazione ed il clero ne profitterebbero.

Un grande Congresso liberale è convocato per trovare una formula di conciliazione fra i partigiani del suffragio universale immediato e assoluto e i partigiani di una riforma progressiva, cominciando dall'estensione del censo e dall'aggiunta delle capacità personali.

Le buone disposizioni sono tali che un accordo sembra sicuro. Del resto il Belgio ha dato sempre prove di essere maturo alla libertà, e quelle po-

polazioni hanno tenuto sempre tale un contegno, anche in periodi assai critici da rendere infondati i timori che la presente agitazione possa degenerare in tumulto di piazza.

Panettieri borghesi

Una questione sempre palpitante d'attualità è quella dei Panettieri borghesi incaricati del servizio presso i Panifici militari. A questi uomini, dopo tanti anni di servizio e mentre perciò riuscirebbero innadatti a qualsiasi altra occupazione, ecco si dà il licenziamento.

Essi parecchie volte reclamarono e l'onor. Maffi già ebbe fino dal 22 marzo 1883 a farsi eco di questi lamenti in pieno parlamento e la stampa indipendente ebbe a preoccuparsene, associandosi alle loro proteste, e noi avemmo il piacere di essere stati forse i primi.

Ora in seguito a questi reclami fu concesso loro di rimanere in servizio provvisorio e in numero limitato; il che non toglie punto i lamenti inconvenienti, tanto più che finora rimase lettera morta la promessa di collocamenti nei posti dei magazzini militari dei vestiari.

Ai capi operai poi non si userebbero punto i riguardi dovuti ai sottufficiali, mentre pel loro organico essi all'art. 2 nel grado militare per gli effetti della disciplina, del servizio e della giubilazione sono assimilati al sergente, e mentre poi tutti sono soggetti durante la guerra alle disposizioni del Codice Penale.

Già il ministro della guerra nella tornata della Camera del 10 giugno 1885 rispondendo al rappresentante di Treviso onor. Roberto Andolfato dicevasi animato dalle migliori disposizioni; ma invece sembra nulla venga fatto.

Ora Ricotti è caduto, è caduto l'uomo tanto fatale e il suo successore al ministero della guerra onor. Bertolè Viale mostra compenetrarsi di tutte le ingiustizie di chi lo precedette in quel ministero e mostra volervi porre riparo. Ripari anche a questa ingiustizia l'onor. ministro e si renderà assai benemerito di una classe di cittadini, i quali in prò dell'esercizio sperano l'intera vita ed avrebbero diritto adesso a vedersi assicurata la posizione in modo stabile.

Raccomandiamo caldamente ai gentili nostri Abbonati che sono in arretrato e che ebbero di già avvertimenti, a mettersi in corrente coi pagamenti.

APPENDICE 29

GERMANA

ROMANZO FRANCESE

Ve n'erano delle azzurre, delle rosa e delle bianche.

In un armadio grande come una alcova da 2 letti erano appese le vesti.

La biancheria stava chiusa in un vasto cassetto.

Un grande tappeto copriva il pavimento in legno e tendine persiane guernivano l'unica finestra.

Per 600 lire di pigione Germana godeva di tutte quelle magnificenze.

Si sentiva davvero felice in quel *at home* in cui la sua fedeltà era completa prima delle istanze di Joselin.

Nell'inventario abbiamo dimenticato una piccola biblioteca in legno rosa, ove erano sparsi alcuni romanzi sugli scaffali ed ove rimaneva posto per altri.

Feuillet e Giulio Sandeau occupavano, a quanto pareva, il posto d'onore.

Poi venivano Paolo Féval, Angier, Sardon, Topffer e molti classici.

Corriere Veneto

Verona. — E' venuta dal Ministero l'autorizzazione di immettere l'acqua dell'Adige nel Canale Industriale, il quale così potrà aprirsi fra giorni all'esercizio.

Vicenza. — In seguito alle vive insistenti sollecitazioni dei deputati Lucchini e Liczy, Zanardelli ha promesso di occuparsi personalmente della questione del tesoro.

Cronaca Cittadina

La questione del gas. — Dunque l'illustrissimo sig. prosindaco avrebbe proprio risposto alla commissione dei commercianti incaricata della questione del gas, con un bel rifiuto a prestarvisi ulteriormente.

Non sappiamo davvero se ciò legittimi i sospetti e le voci per l'intervento del prosindaco in altre pratiche; constatiamo soltanto un'altra volta che la questione del gas, moltissimo trattata fino dal principio, continua ad essere trattata sempre peggio.

Così non raccogliamo nemmeno tutte le altre voci che corrono.

Per l'acquedotto. — Anche a noi il Municipio ha fatto tenere copia del contratto per la concessione dell'acquedotto.

Non ce ne occuperemo perché i patti sono troppo conosciuti ai nostri lettori, né quel documento è tanto prezioso da dover occuparne le nostre colonne.

Vorremmo invece e ci procureremo il regolamento per i contratti di distribuzione dell'acqua, ove i patti sono tutti favorevoli alla società assuntiva e per nulla ai consumatori. Il Municipio non ha veduto forse di occuparsene? lascerà proprio schiacciare i poveri consumatori a favore della società?

Legittima intanto la diffidenza di questi consumatori ad approfittare dell'acqua, mentre se i patti fossero equi e convenienti ne approfitterebbero subito parecchi.

Per chi va a Caprera. — Per rendere più facile alle rappresentanze dei superstiti e dei reduci delle patrie battaglie di recarsi a Caprera in tempo per commemorare l'anniversario della morte di Garibaldi, sappiamo che il ministro dell'interno ha autorizzato non solo i Prefetti ma anche i Sindaci e i commissari della Provincia a firmare la richiesta di viaggio rilasciata dal Comitato Nazionale per le onoranze di cui sopra.

Forse ve n'erano altri nascosti giù in fondo all'oscuro, ma non erano visibili agli indiscreti.

La fanciulla appariva meravigliosamente bella nel suo accappatoio azzurro ornato di trine bigie.

Essa andava da un mobile all'altro, contemplandoli colla soddisfazione di un proprietario di fresca data che percorra il suo nuovo dominio.

Più volte s'avvicinò alla finestra ed alzò le tendine per guardare nella strada.

Forse s'aspettava ancora di veder passeggiare sul marciapiedi di faccia l'amante ch'essa sentiva aver quasi respinto.

Le donne veramente degne di questo nome sono sempre disposte a compiangere l'uomo che le ama sinceramente, anche quando esse non provano alcuna simpatia per lui.

Finalmente tornò alla lettera posta sul caminetto ove mancava un pendolo, regalo che Germana proponeva di fare a sé stessa un giorno o l'altro, ed il cui posto era intanto occupato da un orologio a sveglia.

Aveva paura di quella lettera. Pareva Cleopatra quando ricevette la schiava che recava l'aspide.

La bella regina dovette guardare più volte il serpente prima d'avvicinarlo al braccio.

Il carattere dell'indirizzo era lungo,

Grandine e brine. — Siamo quasi in giugno e fa un freddo maledettissimo.

Ieri (21) grandine nel suburbio; stanotte una brinata coi fiocchi a desolazione delle campagne.

Quante belle speranze vengono così deluse nel modo più crudele!

Per le guardie municipali — Si osservò, ed ebbe eco nella pubblica stampa, che oggi le ribellioni alle guardie municipali sieno in un numero superiore a quello d'altri tempi.

Ciò è naturalissimo, visto quanto più esteso ne sia l'ottimo servizio che prestano le stesse guardie.

Una volta sommarono ad una dozzina, ora sono regolarmente trentaquattro; una volta andavano a due, due coccicché si dimezzavano ed ora vanno una per una; una volta ristrettissimo era il servizio ed ora è allargato perfino fuori della città.

Con un servizio quintuplicato e tanto più esteso è ben naturale che trovino maggiori opposizioni complessive che altre volte, non ostante i modi ben più oculati e meno vessatori che adoperano nel doveroso disimpegno delle loro mansioni.

Ciò amiamo constatare per rendere alle guardie municipali un nuovo tributo di plauso per l'ottimo servizio che prestano.

Imposte dirette. — La commissione Provinciale d'Appello per le Imposte dirette nella seduta del 20 maggio a. c. ha proferite le seguenti decisioni:

Ricorsi dei contribuenti
Accolti per intero: Toschi e Martinati appaltatori, Padova.

Respinti: Pedetti Giuseppe, oste, Padova — Cortivo Cristoforo p. agenti negozio, id.

Ricorsi degli agenti
Accolti per intero: Agente di Padova contro Cortivo Cristoforo suddetto.

Accolti in parte: Agente di Padova contro Pedetti Giuseppe, suddetto.

Una tegola sul capo! — Sono due mesi che si grida contro il cornicione della Casa Angelo Levi e signora Pizzo, in Via Turchia, che pel suo stato miserando lascia cadere le macerie addosso ai passanti con tanto grave pericolo degli stessi!

Or bene! proprio oggi alle 11 pom. è caduta una tegola sopra il capo di certo Ernesto Calloqui, d'anni 19, figlio di un barbiere che ha negozio il appresso e che dovette venire trasportato al Civico Ospitale stante la constatazione della gravità delle ferite.

Ma questi non sono forse attentati

stracciato, ardito e rapidamente tracciato; un grosso carattere inglese, perfido come quello di una donna.

Era proprio il suo nome quello che Germana lesse là sopra.

Stava scritto:
Signorina GERMANA BERANGER
37, Via della Sourdière
Parigi.

Allora capi ad un tratto. Il timbro postale portava l'indicazione del luogo di partenza: Chantilly.

Era il duca di Rochebonne che le scriveva.

Allora essa si pose a letto, si accomodò per bene sul guanciale, ruppe la busta e lesse:

« Signorina,

« Vi ho lasciata, or ora. Da due giorni non faccio che pensare a voi.

« Il caso che ci ha ravvicinati stamane mi sembra un avvertimento di ciò che gli antichi chiamavano destino.

« Noi lo chiamiamo Provvidenza; gli scettici lo chiamano — caso ».

Germana si fermò.

In capo al foglio c'era un'acquaforte rappresentante il padiglione di Condé in riva all'acqua.

Quella lettera era dunque proprio stata scritta dal castello di Chantilly, ove ella aveva visto quella mattina il duca.

alla vita? E vi sono proprietari superiori alle leggi? E vi è un Municipio che non sa farsi rispettare e far rispettare le vite dei cittadini? Siamo proprio in... Turchia?

Un brigadiere delle guardie municipali prendeva poscia in nota il numero della casa. — Ironia! mentre tutti da ben due mesi gridavano.

Passaggiata Ginnastica. — Brillante oggi la passeggiata dei nostri ginnasti. A domani una dettagliata relazione.

Concerto in vista. — La sera del 26 corr. a cura del benemerito Circolo Filarmonico avrà luogo alle ore 8 1/2 nella Sala della Gran Guardia, gentilmente concessa, un trattamento vocale istrumentale a beneficio delle Cucine Economiche colla gentile cooperazione degli esimii artisti sigg. *Franceschina Copca* che in Padova lasciò tante care rimembranze, e del baritono *Verdini*, l'applauditissimo *Barnaba della Gioconda* a Venezia, nonché di egregi professori e dilettanti della città.

Vigiletto d'ingresso L. 1. — Posto riservato L. 1 — I vigiletto per l'ingresso e posti riservati sono vendibili nelle librerie Drucker all'Università e Draghi in Via Morsari da martedì 24 corr. fino a giovedì 26 alle ore 4 pom.; nella Sala della Gran Guardia nel giorno di giovedì 26 corr. dalle ore 9 alle 11 ant., e dalle 1 alle 4 pom., ed all'ingresso della Sala suddetta la sera del Concerto.

N.B. I sigg. soci, in base allo Statuto, hanno diritto all'ingresso libero, però verso l'esibizione del vigiletto personale permanente.

Calcoliamo su un successo; ne parleremo.

Annegamento. — Ieri alle 3 p. venne estratto annegato da una fontana in Valnogaredo di Cinto Euganeo un bambino di anni 3, certo Rovarotto Riccardo.

I suoi genitori si erano assentati da casa per andare in chiesa, lasciando cura del bambino al nonno il quale non curandosi di soverchio non abbattè che il bambino uscisse di casa o passasse per la fontana accidentalmente vi cadesse entro.

La banda Militare. — Continuano i lamenti perchè la banda Militare suona troppo per tempo.

La colpa tuttavia va ricercata presso il Municipio che non intende prestarsi in piccole questioni di dettaglio. Nelle altre città i municipii pensano alla illuminazione come ai leggi; qui nulla di tutto questo.

Nel decorso anno crediamo il municipio abbia finito coll'arrendersi per

Andò innanzi, col cuore oppresso, senza guardare la firma.

Che bisogno ce n'era?

« Non vi riuscirà certo cosa nuova se io vi dico che sono ammogliato, e che non ho trovato la felicità in uno di quei matrimoni di convenienza, in cui si riuniscono due nomi senza tener conto dei sentimenti sui quali si fonda la felicità degli amanti.

« Ho un cospicuo patrimonio e ne sono contentissimo, giacchè esso mi rende libero e padrone delle mie azioni.

« Non ho mai ringraziato tanto il caso che mi ha sì riccamente provvisto.

« Ciò mi permetterà di disporre della mia vita secondo i miei gusti e fare per voi ciò che il destino o la provvidenza non ha voluto fare.

« Debbo forse dirvi dell'improvvisa e profonda impressione che avete prodotta in me?

« No davvero.

« Voi avete indovinato tutto appena i miei occhi hanno incontrato i vostri.

« Giammai m'era stato dato di vedere nulla di più perfetto.

« Non c'è donna al mondo che non debba invidiarvi la singolare attrattiva che emana da voi.

« L'anima mia vola senz'alcuno sforzo alla vostra, e, che voi vogliate

l'illuminazione delle candele (il famoso candelabro è una inutilità); si sbrighi anche quest'anno e vedrà che i suoi poco elastici bilanci non si disesteranno per la spesa di qualche pacco di candele.

Sempre uguali! spreccatori nelle grandi spese e ludri nelle spese meschine; oh! le belle teste providenziali.

Due arresti. — Si annunziano due arresti:

1° per mandato di cattura;
2° per contravvenzione all'ammortamento e furto.

Contravvenzione. — Fu cominciata una contravvenzione alla caccia in tempo di divieto col sequestro di 10 quaglie novelle! Benissimo! Si sia in ciò rigorosissimi.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'Ufficio di Polizia Municipale:

Per la seconda volta
Una buccola d'argento.
Un ombrellino di seta.
Una ventaglia.
Due vigiletto del Monte di Pietà.
Una ventaglia molto usata.
Un bastone.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 35° Reggimento Fanteria stassera dalle ore 5 alle 7 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia, *Canti Popolari*, N. N.
2. Pot pourri, *Traviata*, Verdi.
3. Mazurka, Musone.
4. Aria, *Saffo*, Pacini.
5. Valtzer, *Faust*, Gounod.
6. Atto 3°, *Boccaccio*, Suppè.
7. Polka, Roggero.

Una al di. — Complimenti di Bernardino.

— Le presento la signora baronessa Berenice.

— Piacere... Ma la sua faccia non mi riesce nuova.

— Forse m'ha vista altre volte?

— No.

— E allora com'è che la mia faccia non le riesce nuova?

— Oh Dio, la vedo così grinzosa!

Bollettino dello Stato Civile del 20 Maggio
Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 0.
Morti. — Seregin Jacopo fu Nicolò di anni 80, farmacista — Gagliotto Vincenzo fu Andrea d'anni 63, sarto, coniugato — Tiboni Raimondo Rosa fu Bortolo di anni 56, civile, vedova — Ceccato Luigia di Vincenzo di anni 28, sarta, nubile.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 21 Maggio
VENEZIA 26 — 24 — 19 — 11 — 14
BARI 18 — 8 — 90 — 35 — 34
FIRENZE 10 — 17 — 28 — 15 — 14
MILANO 10 — 34 — 48 — 49 — 55
NAPOLI 55 — 70 — 47 — 78 — 50
PALERMO 34 — 36 — 69 — 73 — 45
ROMA 75 — 35 — 59 — 11 — 31
TORINO 9 — 7 — 29 — 75 — 15

o no, esse sono indissolubilmente legate insieme.

« La mia mente si ribella al pensiero che voi, il più perfetto modello dell'eleganza, logoriate la vostra bellezza, affaticiate le deboli membra in una condizione che vi rende inferiore ad una turba di donne indegne di toccarvi la punta delle dita, e vi sottopone alle esigenze di uomini di cui io sono ferocemente geloso, giacchè essi possono avvicinarsi a voi, vedervi ogni momento, ed ai quali voi siete costretta d'ubbidire.

« Perdonatemi questo paragone: un cavallo puro sangue non lo si fa lavorare come un ronzino qualunque.

« Voi vi trovate dunque spostata in un ambiente che vi offende.

« Stamane, vedendovi, ho provato una gioia sovrumana.

« Ho passato vicino a voi l'ora più bella della mia vita.

« Forse voi mi credete molto felice.

« Tale è l'opinione del mondo.

« Non è vero.

« La mia prima felicità verrà da voi se voi mi ascoltate, e son sicuro che mi ascolterete.

« Se dico questo, non lo dico per uno sciocco orgoglio.

« Ascoltatemi adunque, Germana, e pensate che io parlo con verità e sincerità.

(Continua)

LISTINO DEI GRANI E LEGUMI
(compreso il dazio consumo)
dal 15 al 21 maggio

Fumento da pistore	L. 23 —
idem mercantile	» 22 50
Fumentone pignoletto	» 14 50
idem giallone	» 14 —
idem nostrano	» 13 50
idem estero	» —
Segala nostrana	» 18 —
id. estera	» —
Avena nostrana	» 13 50
id. estera	» —

Lo Studio dei Tipi

(Nota giornaliera)

Gli abitanti della Grecia meridionale sono bianchissimi, quelli delle isole bruni. I Greci, i Napoletani, i Siciliani, i Corsi, i Sardi e gli Spagnuoli essendo tutti presso a poco situati sotto il medesimo parallelo, si accostano tutti all'eguale colorito. Questi popoli sono tutti più bruni che i Francesi, gli Inglesi, i Polacchi, i Motjavi, i Circassi, e i Tedeschi, nonché dagli altri abitanti della Lapponia e delle regioni settentrionali dell'Europa dove s'incontra un altro tipo distinto della razza.

Due giorni d'un Almanacco

- 22 Maggio** * Domenica — Muore Manzoni Ales. poeta e romanziere sommo, milanese. 1785 1873. — S. Ubaldo.
- 23 Maggio** Lunedì — Micheli P. celebre botanico e naturalista di Firenze. 1679 1737 — S. Giovanni.

La famiglia del compianto studente **Canossi Beniamino** ringrazia cordialmente professori, studenti e quanti concorsero ad onorar la memoria del loro carissimo defunto.

Cronaca Giudiziaria

Pel fatti di Cavarzere

Per due giorni (venerdì e sabato) si svolse davanti al Tribunale Civile e Correzionale di Venezia il processo per oltraggi al Pretore di Cavarzere dott. Del Luca, in causa dell'esercizio delle sue funzioni. Imputati erano il signor Guiscardo Alibrante e Mainardi co. Angelo di Cavarzere.

I fatti, furono assodati all'udienza e per le giurate deposizioni del Pretore e delle concordie dichiarazioni dei testi di accusa, nonché per quella importantissima dell'Assessore Maschi. Risultò che effettivamente i signori Alibrante e Mainardi, certo senza misurare l'importanza del fatto, dileggiarono il Pretore, parodiando una sentenza emessa da lui in una causa promossa dal sig. Belloni contro il sig. Padovani, che l'Alibrante con frasi generiche, ma pur tutta via abbastanza chiare per far comprendere il loro significato ed indirizzo, minacciò il Pretore stesso, e che il co. Mainardi ebbe a portare uno sfregio alla dignità del magistrato chiamando a sé imperiosamente il guardiano delle carceri nel mentre questo parlava col dott. De Luca, d'affari d'ufficio, invocando la sua qualità d'Assessore.

Queste per sommi capi sono i punti cardinali sui quali si fondò l'accusa; sorvolando a molte altre frasi di secondaria importanza.

Si escussero molti testimoni ed ieri il rappresentante dell'accusa (De Capitani) nella sua requisitoria concluse per la condanna dell'Alibrante a 1 mese di carcere e del Mainardi a 15 giorni.

La difesa rappresentata dagli avv. Fuà di Padova, Fiori di Cavarzere ed A. Dienu, combattè le conclusioni del P. M. chiedendo una sentenza pienamente assolutoria per i loro difesi.

Alle 4 pom. il Tribunale composto dei giudici Duodo, Cerchiarri e Combi pronunciò una sentenza con la quale ritenuti e provati i fatti addebitati ai prevenuti, condannava il signor Alibrante a 20 giorni di carcere ed il co. Mainardi a 6 giorni, computato per ambedue il carcere presoferto.

Ambedue gli imputati ricorrono naturalmente in Appello.

Tanto scrive la Venezia e soggiunge l'Adriatico come avendo seduta stante gli imputati dichiarato di ricorrere in appello, venne anche all'Alibrante concessa subito la libertà provvisoria.

Desdemona in Tribunale

Protratta a lungo la discussione della causa stante le trattative di accomodamento, si discusse finalmente ieri (sabato) davanti al Tribunale di Commercio di Venezia la causa dell'artista Romilda Pantaleoni, celebrata artista di canto, rappresentata dall'avv. P. F. Erizzo (notiamo fra parentesi che l'egregio avvocato farà martedì parte in Ulime del collegio di difesa di un importantissimo processo per contrabbando col Cavarzere, col Billia, col Caperle, collo Schiavietto) contro l'impresa teatrale Fratelli Corsi rappresentata dal deputato Villanova.

Il Tribunale era composto dal sig. cav. Rossi presidente, e dei signori Contento e Malvezzi giudici.

Diede occasione alla lite il fatto che l'Impresa Fratelli Corsi prescelse far cantare il nuovo spartito di Verdi, al massimo Teatro dalla signorina Gabbi anziché dalla signora Pantaleoni.

Dopo alcuni rinvii, e la trattazione di altra causa d'indole strettamente commerciale, alle 11 1/2 circa incominciò la discussione della causa Pantaleoni Corsi.

L'avvocato Erizzo, ricordava i successi ottenuti dall'esimia artista alla scala di Milano, e pur professando la sua intenzione di non togliere alcuna delle foglie d'alloro, onde è intercettata la corona che ottenne la signorina Gabbi in Roma ed in Venezia, nella difficile parte di Desdemona, procurò di mettere in evidenza che essa non seppe raggiungere tutti gli effetti e quel colmo di successo che (secondo lui) erano stati conseguiti nella stessa parte di Desdemona dalla signora Pantaleoni in Milano. Concludeva quindi denunciando come illegale ed arbitraria la sostituzione della signorina Gabbi alla signora Pantaleoni, fatta dall'Impresa Fratelli Corsi sulle scene della Fenice di Venezia, nel mentre la signora Pantaleoni era stata per questo teatro regolarmente scritturata.

L'avvocato Villanova ribatteva le ragioni avversarie.

Accusava la signora Pantaleoni di aver colto il pretesto di una leggiera indisposizione per esimersi dal cantare al Costanzi di Roma, pel quale era pure scritturata; proclamava la Gabbi superiore ad essa; l'impresa Corsi costretta di attenersi alla Gabbi per non correre pericolo di trovarsi nel giorno della rappresentazione dell'Otello in Venezia, senza una prima donna per disimpegnare quella parte.

Oppose da ultimo che il contratto colla signora Pantaleoni non era perfetto, e quanto meno era stato risoluto per circostanze svariate, che qui sarebbe lungo l'enumerare.

A suo tempo daremo un cenno della sentenza.

BIBLIOGRAFIA

POETI PADOVANI DEL SECOLO XIII

Per le nozze Giusti Giustiniani furono pubblicati 56 carmi inediti latini di autori valenti, che iniziarono a Padova la restaurazione delle lettere classiche. Della maggior parte, tranne del Mussato, poco o nulla si conosceva: il *Bovetino*, il *Favafoschi*, il *Castellano*, il *Bonincontro* erano noti appena il nome: del famoso *Lovato* si citavano le due iscrizioni, una sul suo sepolcro, l'altra sulla tomba di Antenore, e nulla più. Ora il signor Luigi Padrin, professore nel nostro Ginnasio T. to Livio, allievo degli illustri prof. Canal e Corradini, con quella perizia nel latino, che ricorda le vecchie e gloriose tradizioni del Seminario di Padova, trascrisse da un codice della Marciana di Venezia circa 800 versi di nostri poeti del 1300, li corresse e li commentò. Sono ordinati per argomento.

I primi 10 carmi svolgono, secondo il costume della scuola Alessandrina, una tesi curiosa, se torni meglio cioè avere figliuoli o no: il *Bovetino* ed il *Favafoschi* (carm. 11 e 12) intervengono nella disputa tra il Lovato ed il Mussato, la quale si chiude coi versi del Mussato al celebre poeta vicentino Benvenuto de' Campesan (carm. 13). Nella seconda serie, dal 14 al 16, il Lovato ed il Mussato ragionano sulla vera amicizia, ricorrendo ai precetti di Aristotile e di Cicerone; nella terza, dal 17 al 24, il Mussato, sotto le mentite spoglie di Catone il Censore e di Scipione Africano, esamina i danni ed i vantaggi dell'invidia fra due contendenti al primato nelle città. Con la quarta serie, dal carme 25 al 26 entriamo nella vita politica: il Mussato ed il Lovato si consigliano sulla venuta a Firenze di Carlo senza ter-

ra; il 27 è un elogio di Padova scritto dal Lovato; coi seguenti, dal 28 al 32, il Mussato ed il Lovato manifestano le loro apprensioni sulla guerra e sulla pace coi Veneziani per causa delle saline: il 33, attribuito al Favafoschi, serve di chiusa a questo argomento. Di non facile interpretazione sono i carmi dal 34 al 37 tra il maestro *Bonincontro* ed il Mussato: i tre, che seguono, sui nomi dei venti, sul prodigio e l'avarò, e sulle astuzie dei contadini arieggiano alle solite esercitazioni dei grammatici. L'acquisto di Rovigo fornisce argomento al carme 41: pieni di pungentissimi sali sono i carmi dal 42 al 49 tra il Mussato ed un partigiano di Cangrande della Scala: importanti il 42 ed il 43 dettati dal Favafoschi e dal Mussato, perchè toccano della Università, della zecca e delle saline; allegorico il 52: interessantissimi il 53 ed il 54 per le notizie biografiche rivelateci dal Favafoschi e dal Mussato. Gli ultimi due, il 55 ed il 56, sono opera del Lovato; l'uno un bisticcio abbastanza ingegnoso, l'altro l'iscrizione sulla tomba d'Antenore.

Nella lezione del testo, oltre giustissimi raffronti con autori greci e latini, il prof. Padrin mostra acutezza d'ingegno e larga conoscenza dei classici: le varianti adottate da lui felicemente rispondono al senso e si spiegano con i canoni della critica paleografica. Le annotazioni poi apposte al testo sono un vero capolavoro; tale e tanta è la conoscenza, che egli dimostra, di storia patria: questioni di critica, emendamenti di autori, notizie biografiche del tutto nuove, confutazioni di congetture già accettate, anacronismi corretti, manoscritti consultati, documenti riferiti sono pregi che risaltano all'occhio del lettore anche profano. Rispetto alla biografia di Mussato Albertino dimostrò l'asserzione ch'egli sia nato a S. Daniele d'Abano, falso l'epitaffio che si crede posto sulla sua tomba: chiari la elezione di Gualpertino Mussato ad abate di S. Giustina, e con ciò pose in sodo in qual tempo il poeta Albertino fu ambasciatore a Roma: richiamò alla primitiva lezione i versi posti in chiesa di S. Giustina dietro l'altare di S. Luca, perchè gli esistenti furono copiati dall'edizione dell'Osio, come lo appalesa la abbreviatura in *fragm* (in fragmentis poeticis) messa a piedi della iscrizione. Indiscutibili sono le testimonianze sul Castellano: nei cenni biografici del Campesano avremmo veduto con piacere che si fosse ricordato l'epigramma per lo scoprimento del codice di Catullo: prezioso in vero sono le notizie, affatto nuove, sulla vita del Favafoschi; convincente la confutazione sulla paternità della cronaca a lui attribuita. Di sapore veramente virgiliano sono que' pochi versi del Lovato sulle avventure di Tristano ed Isotta; discreti quelli del Castellano sulla pace tra il Barbarossa ed Alessandro III: la guerra con Venezia in causa delle saline è spiegata fin dalle origini con documenti: l'etimologia germanica dei nomi Brenta e Bacchiglione non lascia alcun dubbio: ingegnoso ed acuto l'emendamento ai versi del Mussato sulla zecca padovana: felicissima infine l'osservazione sulla metrica ritmica accettata da Andrea Favafoschi nei versi elegiaci latini.

Per tutti questi pregi il lavoro del prof. Padrin merita encomi speciali, anche perchè risponde a quelle indagini pazienti e scrupolose, che gli stranieri fanno sui prodromi del rinascimento: e noi ci auguriamo ch'egli continui ad illustrare le domestiche glorie, di che si mostra innamorato nella elegante introduzione, premessa ai carmi pubblicati.

L. G.

Un po' di tutto

Assassino. — Presso Napoli i contadini Filippo ed Eleuterio Torti si questionarono per ragione della coltivazione dei fondi. L'Eleuterio minacciò di vita il Polselli, ed era per venire a vie di fatto, ma s'interpose Angelo Polselli fratello del Filippo e gli animi si tranquillarono.

All'indomani mentre Filippo Polselli coltivava il suo campicello, un proiettile d'arma da fuoco lo colpì alla schiena e lo rese all'istante cadavere. L'Eleuterio Torti aveva effettuato le sue minacce di morte contro l'infelice Polselli.

Tentato veleno. — A Napoli l'autorità fu avvertita che tre individui avvelenati si trovavano nel caffè del Nuovo Rione Vasto. Erano Daniela preipriario del caffè, sua moglie Clementina Silvestri ed il cameriere Annunziata. Fatta l'opportuna indagini, venne arrestato il creduto colpevole di quell'avvelenamento, Ti-

to Gasperini da Venezia, altro cameriere, spinto al delitto per causa di gravi dissensi fra lui e il Daniele. Soccorsi prontamente, gli ammalati vanno migliorando.

Il regno delle donne. — Le donne del Texas avranno quest'anno occasione di provare al mondo la loro abilità nelle sfere amministrative.

Una delle principali città di questo Stato dell'America del Nord, Stockton, sul ramo sud del fiume S. J.omon, avrà una donna per sindaco e un consiglio municipale composto tutto di signore. Nammanco un uomo si presentò e le candidate furono tutte elette per acclamazione.

Il nuovo consiglio dovrà occuparsi della costruzione di un acquedotto, scegliere il sistema migliore e sorvegliare i lavori; e dovrà studiare la questione delle sovvenzioni alle compagnie ferroviarie.

Una goletta inglese catturata. — L'avviso *Falk* incaricato di proteggere i pescatori tedeschi nel mare del Nord, ha dato ieri l'altro la caccia alla goletta inglese *Lady Goliva* che aveva varcato il limite presso Norderney; non si sa però se gettò le reti in mare; ma invitata con due colpi di cannone carico a polvere, a mostrare la sua bandiera, cercò di fuggire. Il *Falk* allora tirò tre cannonate a palla di cui una colpì l'alberatura della nave inglese e si mise ad inseguirla.

Vi fu un conflitto fra le due navi, ma finalmente la goletta fu rimorchiata e il suo capitano condotto a bordo dall'avviso e trasportato a Vilhelmshaven.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 22, ore 8 55 ant.

La *Riforma* annunzia che Alula fu nominato Ras dei Ras in premio del suo operato; proibì, pena la vita, qualsiasi comunicazione cogli italiani.

Il negus ordinò a tutti i Ras di cedere ad Alula tutti i migliori fucili per la guerra contro gli italiani.

Menelik spedì una lettera a Re Umberto.

I basci-bozouk saranno portati a 4000; fu aperto un arruolamento. — Furono stanziati nel bilancio della guerra dodici milioni pel vestiario delle truppe.

Alcuni deputati proposero la diminuzione della tassa telegrafica. Si proporranno seri provvedimenti contro il rinnovarsi delle eccedenze di spesa nei lavori ferroviarii.

— Continua l'impressione del discorso Crispi in occasione della discussione del suo bilancio. A sinistra grande impressione favorevole.

I mutamenti dei Prefetti e gli altri provvedimenti radicali non saranno però attuati se non dopo l'approvazione dei provvedimenti finanziari proposti dal Gabinetto.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Odessa, 21. — La Regina di Serbia, il Principe ereditario ed il suo seguito sono partiti essera per la Crimea a bordo dell'Elburus.

Berlino, 20. — Il consiglio federale approvò il progetto d'imposta sullo zucchero.

New York, 20. — I briganti feramarou e saccheggiarono completamente un treno di viaggiatori della ferrovia da Missouri al Pacifico, presso Macneil.

Roma, 21. — Oggi è terminata l'adunanza delle costituenti della Massonica.

Furono nominati Adriano Lemmi gran maestro dell'ordine, Piero Apporti gran maestro aggiunto e Luigi Castellazzo gran segretario.

La crisi francese

Parigi, 21. — Assicurasi che Boulanger ricevette moltissimi iadriuzzi espressioni il desiderio che egli non lasci il ministero della guerra.

I municipi di Lione, Rennes, Pay e Montpellier votarono indirizzi a Grey chiedendo il mantenimento di Boulanger al ministero della guerra.

— Grey ha invitato Rouvier a cercare nella Commissione del bilancio

se vi sarebbero gli elementi per formare il Gabinetto. Rouvier domandò 24 ore per rispondere.

Parigi, 21. — Grey conferì con diversi personaggi sulla scelta del capo del futuro gabinetto. E' improbabile una decisione oggi. Parecchie persone fecero tentativi inutilmente presso Freycinet onde recedesse dalla determinazione di declinare il mandato di formare il gabinetto.

Scioperi nel Belgio

Bruxelle, 21. — Tutto il bacino del centro è calmo. Si crede che gli operai riprenderanno il lavoro lunedì.

Lo sciopero si estende nel Borinage. Gli scioperanti tentarono d'impedire il lavoro. La gendarmeria intervenne.

La scorsa notte gli scioperanti tentarono di far saltare colla dinamite due case di operai che non scioperarono.

In Russia

Novotscherkassk, 21. — Dopo la rivista delle truppe cosacche, i Sovrani e i Granduchi si recarono nel tempio calmuco ove assistettero all'ufficio divino.

Durante la cerimonia, l'imperatrice tenne l'ostensorio presentatole dal gran prete buddista.

Allorché i Sovrani uscirono dal tempio, le donne calmuche vestite elegantemente, a cavallo fecero loro scorta.

Alla sera i Sovrani assistettero al pranzo offerto dai cosacchi. Quindi i sovrani partirono fra acclamazioni entusiastiche.

Pietroburgo, 21. — Il *Messaggiere del Governo* pubblica la sentenza di condanna a morte dei nihilisti Generaloff, Andrej-k'n, Osipanoff, Sobw rereff e Uj-roff; la condanna fu eseguita ieri.

Parigi, 21. — L'*Havas* ha da Pietroburgo: Si smentisce la scoperta di un complotto per un attentato contro lo Zar a Novotscherkassk. Dopo la partenza dei Sovrani da Pietroburgo nessun arresto politico fu fatto.

F. ZON, Direttore.
STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

C. D. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA
PIAZZA FORZATÈ N. 1442
TEATRO VERDI
Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiera in oro ed altra composizione.

PROVARE
LA
CONSERVA DI POMIDORO



DEL PREMIATO
Stabilimento a Vapre R. Zanella
di Verona
e la si preferirà a qualunque altra qualità.

In Padova si vende nella Drogheria Dal Medico Benedetto Via S. Calisto, Piazza Frutti.

A. M. D. Fontana
DENTISTA
CHIRURGO DI VIENNA
agli Elementari in fianco l'Arena
Via Balbetta, N. 218.
Specialista per curare di Denti, Applicare Denti e Dentiera e curando la nuova invenzione senza dolori.

Una persona abbastanza istruita desidera collocarsi come dama di compagnia presso qualche signora o in una piccola famiglia tanto in città che fuori.
Per informazioni rivolgersi al nostro ufficio.

Anno Scolastico 1887-1888

COLLEGIO CONVITTO DA VENEZIA

ASOLO (TREVISO)

Retta di L. 325 pagabili anche in rate mensili

L'educazione in ogni sua manifestazione è oggetto di cure speciali. I Convittori possono a richiesta dei genitori frequentare le scuole pubbliche oppure un corso privato. Il locale ampio ed adatto è in posizione amenissima. Il trattamento è scelto.

INDIRIZZO

Da Venezia Alessandro — ASOLO

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ'

Istituita nell'anno 1838

Compagnia Anonima di Assicurazioni a premio fisso

Capitale versato L. 3,300,000

SEDI IN VENEZIA-MILANO-ROMA

AGENZIA GENERALE DI VENEZIA

ANNUNZIA

di avere attivato anche per corrente anno le Assicurazioni contro i

DANNI DELLA GRANDINE

Sopra i prodotti campestri con pronto risarcimento integrale dei danni

Contratti annuali e poliennali

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

ha Agenzie Principali e Mandamentali in tutta Italia

ASSUME

Assicurazioni contro i danni degli Incendi e contro i danni prodotti dallo scoppio del Gaz, degli apparecchi a vapore e del Fulmine.

Assicurazioni nel rischio Locativo, del Ricorso dei vicini per la perdita temporanea de' locali, e diminuzione dei fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.

Assicurazioni sopra la Vita dell'Uomo Capitali e Rendite pagabili in caso di MORTE in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corresponsione di premi annuali, semestrali o trimestrali, con o senza partecipazione agli utili della Compagnia.

Assicurazioni di Sopravvivenza — Totali — Miste e a termine Fisso — Rendite Vitalizie immediate o differite. — Infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le

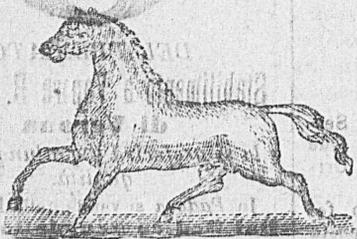
Assicurazioni marittime.

Per ogni desiderabile schiarimento e per avere gratis tutti gli stampati occorrenti a formulare contratti per qualsiasi Ramo di Assicurazioni dirigersi in PADOVA all'Agenzia Principale Piazza Cavour N. 1121 o alle Subagenzie in tutti i Capiluoghi di Mandamento.

Padova Aprile 1887.

Il Rappresentante A. LEVI.

BALSAMO D'ARIGILIO
DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artritidi erpetiche, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni. Nella zoppia dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

Cauterizzante Pievesan

Infallibile per la cura dei Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose.

Prezzo del Balsamo la scatola L. 2. Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista BIANCHI LUIGI Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e vendesi in Padova presso la farmacia Luigi Cornelio e presso la farm. Giacomo Stopato, Prato della Valle.

DITTA

CARLO PIETRASANTA E C.
MILANO

Via Carlo Alberto angolo S. Margherita

SPECIALITÀ CASALINGHE

ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSSO E DI FANTASI

Macchine per caffè. Macchine per burro. Macchine per sminuzzare la carne — **Sorbettiere automatiche** — Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina — Vasche per bagno. Semicupi. Latrine inodore trasportabili. Lumi a sospensione e da tavolo. Bugie. Lanterne di sicurezza. Ochi di bue — **Cucine economiche** — Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, provato all'acido acetico al 20 0/0 dal laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante Unica in Italia dei Colli e Palsi impermeabili — **Colli speciali per sacerdoti.**

Non occorre né lavatura né stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI. — SCONTO AI GROSSISTI. Si spedisce Catalogo gratis dietro richieste

SALSOMAGGIORE

(Linea Piacenza-Parma — Stazione Borgo S. Domino)

R. BAGNI SALSO JODO-BROMICI

PREMIATI CON 9 MEDAGLIE

Due Stabillimenti aperti dal 1 Maggio al 30 Settembre

Unici in Europa per la ricchezza di Joduri e Bromuri e quindi per la loro efficacia nelle malattie: Scrofola, Artrite, Pericostiti, Tumori articolari, Amnoria, Leucorrea, Sifilide, Metriti, Tumori d'Ovaia e d'Utero, Sterilità, ecc. ecc.

Dal 15 maggio al 30 settembre cura inalatoria dell'acqua madre polverizzata. Specialità delle R. Saline di Salsomaggiore, raccomandata per le malattie degli organi respiratori.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishmagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet-Branca è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo

è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

FERRO PAGLIARI

DEL CHIMICO FARMACISTA PROF. GIOV. PAGLIARI

Premiato con 11 Medaglie

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Quantunque per grande successo ottenuto, questo preparato chimico, d'uso ormai mondiale, non abbia d'uopo di clamorosa pubblicità, nondimeno ci piace riportare il giudizio emesso dalla Clinica Medica di Firenze, colla Memoria del D.^o Luigi Vanni, Aiuto Professore nella Clinica stessa:

Il Ferro Pagliari è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.

Tutte le forme delle oligemie curabili (anemia) guariscono prontamente sotto l'uso di esso.

I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosi anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato.

Il Ferro Pagliari riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e non produce mai stitichezza.

Nessuna età è controindicazione alla sua amministrazione dopo lo stattamento.

Chiunque desiderasse una copia della suddetta memoria, che riferisce di tutti i casi ne quali venne sperimentato e riporta tutti gli altri giudizi, può averla gratis, facendone domanda anche con semplice biglietto da visita al Deposito Generale Pagliari e C., Firenze, Piazza S. Firenze.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

esigendo sempre sull'involucro la firma G. Pagliari.

Bottiglia grande (per una cura completa) L. 3.00. Bottiglie piccole, L. 1.00.

Vendita in PADOVA Farmacia Pianori e Mauro.